

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 60-129233/2002

OGGETTO: "Ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno del Comune di Rorà (TO)".

Proponente: Maurino Antonio- Via I Maggio n. 306, Luserna S.Giovanni (TO).

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 25 marzo 2002, la Ditta Maurino Antonio- con sede legale in Via I Maggio n. 306, Luserna S.Giovanni (TO)- ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno del Comune di Rorà", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 51 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";
- in data 11 aprile 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "Ampliamento coltivazione di cava" in oggetto,

allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 11/04/2002, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 17/05/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di Pietra di Luserna, precedentemente autorizzata, situata nel comprensorio estrattivo del Comune di Rorà, in sinistra orografica del torrente Luserna, ed ubicata ad una quota media di 1150 m s.l.m.; l'area di cava è delimitata a nord-est dal corso delle "Cave Basse", a nord-ovest dal torrente Peyret (a 150 m di distanza), a sud-ovest dalla punta Cornour e a sud-est dal restante corso delle "Cave Alte". I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. del comune di Rorà come destinati ad "attività estrattive". I suoli interessati dall'ampliamento in progetto sono classificati di VI^a classe di capacità di uso (IPLA). L'area in oggetto è inoltre gravata dai seguenti vincoli:
 1. Vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89;
 2. Vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99.
- L'accesso al sito di cava avviene percorrendo la pista d'accesso alle cave superiori che si diparte, in località Seccarezze, dalla strada di Mugniva proveniente dall'abitato di Lusernetta e proseguendo lungo la strada che porta alle cave del corso superiore.
- La porzione più settentrionale dell'area di cava è già stata interessata da precedenti coltivazioni e si presenta attualmente priva di vegetazione; la restante parte è invece costituita da terreno boschivo caratterizzato dalla presenza preponderante di latifoglie (castagno, betulla, faggio) e di sporadici arbusteti (ontano alpino).
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 2,5 anni (2 anni per la coltivazione e 6 mesi per il recupero). In primo luogo si procederà al prolungamento all'interno dell'area di cava della pista di servizio in parte già esistente; poi si provvederà all'asportazione della copertura detritica e quindi all'estrazione del materiale lapideo partendo dalla parte alta. La coltivazione procederà per ribassi successivi fino alla quota media di 1146 m s.l.m., mantenendo un fronte di avanzamento con pendenza inferiore ai 75°, e prevederà il distacco della bancata da monte e suddivisione della bancata in blocchi, mediante l'uso di esplosivo. Al termine della coltivazione si prevede la formazione di un gradone unico di altezza di circa 26-27 m e inclinazione finale di circa 80°. Il materiale di scarto proveniente dalla coltivazione sarà in parte riutilizzato per le necessità di cava (2.917 m³ per il recupero ambientale finale) e in parte posto nella discarica consortile di Prà del Torno (5.111 m³); il materiale ottenuto dall'asportazione della copertura detritica verrà interamente utilizzato per il recupero ambientale a fine coltivazione.

- Le caratteristiche dimensionali dell' intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	12.755
Superficie effettivamente interessata da coltivazione (m ²)	2.728
Volume totale estratto (m ³)	26.759
Volume utile estratto (resa 70 %) (m ³)	18.731
Volume sfridi (m ³)	8.028

- Gli interventi di recupero ambientale saranno condotti al termine dei lavori di coltivazione. Dal punto di vista esecutivo il progetto di recupero ambientale comprenderà:
 - riprofilatura del fronte di scavo;
 - riporto di terreno vegetale sui gradoni di coltivazione e sul piazzale, ottenendo piani con una lieve inclinazione verso valle (2%);
 - inerbimenti e piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone (betulla, pioppo, larice) con disposizione a gruppi secondo un sesto d'impianto irregolare.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo relativo alla coltivazione della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area richiesta per l'ampliamento è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.lgs 490 del 29/10/1999, e al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989;
 - per quanto riguarda lo smaltimento degli scarti della coltivazione, la ditta proponente fa parte del Consorzio che gestisce la discarica comune di "Prà del Torno".
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - L'area su cui insiste il progetto è individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come "area di particolare pregio ambientale e paesistico " (Parco della Val Pellice); si tratta cioè di un'area da tutelare mediante predisposizione di un Piano Paesistico, di competenza provinciale;
 - l'area interessata risulta già individuata dal PRGC del comune di Rorà come "area destinata ad attività estrattive";
 - l'intera area di cava ed il territorio ad essa limitrofo, risultano già fortemente compromessi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, proprio per la loro vocazione storicamente legata all'attività di estrazione di pietra ornamentale;

– il puntuale recupero ambientale del sito non può prescindere dalla realizzazione ed attuazione di un piano generale, che comprenda l'intero territorio soggetto ad attività estrattive.

• Dal punto di vista della viabilità:

– Nello studio di impatto ambientale non è quantificato il flusso giornaliero di mezzi pesanti in entrata ed uscita dalla cava ed i percorsi effettuati;

– nella fase di stesura del progetto esecutivo dovrà essere valutata la stabilità della pista di accesso alla parte alta del sito, adeguatamente dimensionate le opere di sostegno e dettagliate le opere di recupero ambientale da eseguire sulla stessa.

• Dal punto di vista progettuale e tecnico :

– Il progetto non prevede la regimazione delle acque meteoriche, affermando che la cava è posta sullo spartiacque; in questo modo le acque meteoriche cariche di torbidità possono giungere al reticolo naturale (Comba Peyret) senza subire alcun processo di decantazione;

– non viene specificato come verranno riprofilate le aree che vengono definite critiche dal punto di vista morfologico (presumibilmente pareti verticali o ad elevata pendenza);

– la coltivazione prevede la formazione, nello stato finale, di un gradone unico con altezza 27 metri; tale configurazione ha un certo impatto visivo e rende problematiche le operazioni di recupero ambientale al termine della coltivazione. E' necessario, pertanto, prevedere la formazione di due gradoni di altezze comprese tra i 10-15 m e pedate minime di 3-4 m;

– ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:

- carta geomorfologica in cui sia indicata la natura dei terreni di copertura e sezioni che intercettino i depositi di versante (indicati come frammenti rocciosi in matrice sabbioso-limoso);
- verifiche di stabilità della copertura detritica e dettagli sugli interventi per stabilizzare tale copertura a monte della pista;
- progetto di regimazione delle acque meteoriche nell'area di cava e nella pista di arroccamento, comprensivo di dimensionamento delle canalette e di indicazione della destinazione finale delle acque regimate; indicazione di queste opere in planimetria estesa ad un intorno significativo del sito di cava (minimo 200 m).

• Dal punto di vista ambientale :

– il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse;

- manca una descrizione del Rio Comba Peyret in termini quali-quantitativi e delle modalità di deflusso sul versante delle acque di ruscellamento; il percolamento delle acque meteoriche direttamente al torrente può determinare un notevole apporto di materiale fine nelle acque superficiali, con un danno indotto all'ecosistema acquatico. Tale impatto potrebbe essere ridotto dalla presenza di una rete di collettamento seguita da vasche di decantazione per le acque di ruscellamento;
- nella relazione ambientale non vengono ben specificati i popolamenti vegetazionali direttamente interessati dall'attività estrattiva e non viene quantificata l'area boscata che si prevede di disboscare;
- manca una relazione sull'eventuale inquinamento acustico e sulle vibrazioni generate dall'uso di esplosivo in relazione ai possibili recettori (abitato di Peyret a 300 m in linea d'aria);
- il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - quantificazione dell'estensione dell'area boscata (m²), valutazione del numero di piante da abbattere per specie e stima di diametro e altezza media.
 - quantificazione delle opere di recupero ambientale da eseguire nell'area di cava e sulla pista di arroccamento; in particolare dovranno essere indicati: quantità (m³) e provenienza del terreno vegetale e dell'eventuale materiale inerte di riporto; superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²); superficie del piazzale (m²); opere di regimazione delle acque superficiali (m); superficie da inerbire (m²); quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante); quantità e tipologia delle opere di ingegneria naturalistica (m lineari); superfici interessate da idrosemina (m²); interventi di posa in opera di georete (m²) o di altri interventi di messa in sicurezza.

Ritenuto:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi nel successivo progetto esecutivo (es.formazione di due gradoni di altezze comprese tra 10-15 m, corrette tempistiche di scavo e recupero, verifiche di stabilità, corretto dimensionamento della regimazione acque meteoriche, interventi di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della pista di arroccamento);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.L.R.R. 69/1978 e 44/2000.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17/05/2002, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto di "ampliamento della coltivazione di cava in località Prà del Torno" localizzato nel comune di Rorà (TO) proposto dalla ditta Maurino Antonio, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000:

- a) il progetto esecutivo dovrà prevedere una configurazione dello stato finale differente da quella presentata, che preveda la formazione di due gradoni di altezze comprese tra i 10-15 m e pedate minime di 3-4 m, in modo da mitigare l'impatto visivo e consentire un migliore recupero ambientale dei fronti;
- b) dovrà essere valutata la stabilità della pista di arroccamento, adeguatamente dimensionate le opere di sostegno e dettagliate le opere di recupero ambientale da eseguire sulla stessa;
- c) dovranno essere eseguite verifiche di stabilità della copertura detritica e dettagliati gli interventi per stabilizzare tale copertura a monte della pista. Dovrà essere fornita una carta geomorfologica in cui sia indicata la natura dei terreni di copertura e delle sezioni che intercettino i depositi di versante (indicati come frammenti rocciosi in matrice sabbioso-limoso); dovrà inoltre essere specificato come verranno riprofilate le aree che vengono definite critiche dal punto di vista morfologico;
- d) dovrà essere elaborato un progetto di regimazione delle acque meteoriche nell'area di cava e nella pista di arroccamento, comprensivo di dimensionamento delle canalette e di indicazione della destinazione finale delle acque regimate; deve essere inoltre fornita indicazione di queste opere in planimetria estesa ad un intorno significativo del sito di cava (minimo 200 m);

- e) sia fornita una descrizione del rio Peyret in termini quali-quantitativi e delle modalità di deflusso sul versante delle acque di ruscellamento, in quanto il percolamento delle acque meteoriche direttamente al torrente potrebbe determinare un notevole apporto di materiale fine nelle acque superficiali, con un danno indotto all'ecosistema acquatico. Valutare l'opportunità di realizzare una rete di collettamento seguita da vasche di decantazione per le acque di ruscellamento;
- f) il rilascio nell'aria di polveri durante il trasporto e lo stoccaggio del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- g) siano forniti approfondimenti su:
- indicazione planimetrica e perimetrazione dell' area indicata come "Parco della Val Pellice" e valutazione del rapporto con l'attività in progetto;
 - quantificazione del flusso giornaliero di mezzi pesanti in entrata ed uscita dalla cava e indicazioni dei percorsi effettuati;
 - relazione sull'eventuale inquinamento acustico e sulle vibrazioni generate dall'uso di esplosivo in relazione ai possibili recettori (abitato di Peyret a 300 m in linea d'aria);
 - quantificazione dell' estensione dell'area boscata (m²), valutazione del numero di piante da abbattere per specie e stima di diametro e altezza media;
 - quantificazione delle opere di recupero ambientale da eseguire nell'area di cava e sulla pista di arroccamento; in particolare dovranno essere indicati: quantità (m³) e provenienza del terreno vegetale e dell'eventuale materiale inerte di riporto; superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m²); superficie del piazzale (m²); opere di regimazione delle acque superficiali (m); superficie da inerbire (m²); quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante); quantità e tipologia delle opere di ingegneria naturalistica (m lineari); superfici interessate da idrosemina (m²); interventi di posa in opera di georete (m²) o di altri interventi di messa in sicurezza.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/06/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina